

# Mantovano (An): «Il ministro sia più concreto» «Basta con le chiacchiere Prima servono i fondi»

di FABIO PERUGIA

«DALLE parole ai fatti». Una vera proposta del ministro Giuliano Amato sulla sicurezza per ora non c'è, spiega il senatore di An Alfredo Mantovano. E allora c'è bisogno di dire basta alle chiacchiere, «poi discuteremo in Parlamento se essere uniti su un tema che ci riguarda tutti».

**Senatore Mantovano, il centrodestra ora si schiera col governo sulla sicurezza?**

«Il governo deve fare la sua proposta, poi saranno definiti gli atteggiamenti della maggioranza e dell'opposizione. Ma solo quando avremo delle misure vere da poter valutare, per ora mi sembra tutto un po' confuso».

**Cioè?**

«Non conosciamo la vera proposta di Amato, sembra più un grande minestrone mediatico nel quale la sinistra massimalista litiga con quella moderata».

**Che probabilità ci sono di far passare il pacchetto di Amato?**

«Per ora noi siamo compatti su una cosa in particolare: devono essere ripristinate le risorse finanziarie per le forze di polizia. A fine maggio Amato ha detto: "La sicurezza ha 1,5 miliardi di euro in meno". E di questo tutti



*Bisogna ripristinare le risorse finanziarie: quel miliardo e mezzo di euro che è stato tagliato. Il centrodestra per ora vuole sapere cosa ha da proporre il governo sulla sicurezza, e se sarà necessario saremo pronti a fare la nostra controproposta. Ma ora il ministro degli Interni invece di parlare è bene che inizi a proporre un programma concreto su questo tema*

se ne sono accorti: ci sono meno vetture in circolazione, molte non funzionano. È inutile fare delle modifiche se non abbiamo soldi e controlli ora, sulle norme che già sono vigenti e in più se le sanzioni non vengono applicate. La sinistra per ora parla di qualcosa di cui non si sa assolutamente niente. Si passa un giorno a discutere dei lavavetri e un altro giorno a parlare di mafia, ma non c'è nessuna proposta. Prendiamo il tema della confisca dei beni, per esempio: come si procede?»

**Non saprei...**

«Non si sa è questo il punto. C'è bisogno di capire quali sono le proposte».

**Il centrodestra ha pronta la sua controproposta?**

«Capiamo prima quali sono i provvedimenti che vuole applicare l'esecutivo su temi come l'immigrazione, per esempio, poi faremo le nostre controproposte se sarà necessario. Ma ora è bene che loro scoprano le carte in tavola».

**Qualcuno dice che la sinistra si sta appropriando dei grandi temi della destra.**

«Il problema di quella sinistra, quella che fa queste affermazioni, è che è ancora costernata dai suoi pregiudizi ideologici. Ma la garanzia della sicurezza deve andare al di là dei partiti, al di là dei colori e questo non riescono a capirlo. Pensano a chiacchiere, mentre noi nella

scorsa legislatura abbiamo fatto delle cose veramente importanti, come il pacchetto Pisanu sul terrorismo».

**Ma per ora restate fuori dal dibattito.**

«Noi adesso osserviamo, non ci pensiamo proprio a entrare nella loro disputa che è tra il Partito democratico e la sinistra radicale».

**Prego?**

«Il Pd vuole fare il partito riformista, vuole tranquillizzare la gente e si prepara a erodere consensi alla parte moderata dell'altro schieramento. Il tema della sicurezza, e le strategie che ruotano attorno, si interseca proprio su questo punto».

**Si arriverà allo scontro in Parlamento?**

«Una cosa è chiara: se Amato e chi lo affianca, come Veltroni, riuscirà a proporre qualcosa di sensato, ciò diventa legge con l'approvazione di Ds, Dl e centrodestra, perché la sicurezza è un bene di tutti. I nostri voti saranno determinanti? Ben venga».

**Sì, ma come lei ci spiega siamo ancora in alto mare. Quindi?**

«Amato deve incominciare a fare il ministro degli Interni. Deve fare e non dire. Per ora abbiamo sentito solo parole e a volte anche stucchevoli».

[f.perugia@iltempo.it](mailto:f.perugia@iltempo.it)

